



CORSO DI STUDIO Storia dell'Arte, LM 89

ANNO ACCADEMICO a.a. 2023-24

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO Storia delle Arti in Età Moderna, History of Art in Modern Age

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	I anno
Periodo di erogazione	II semestre (26-02-2024/15-05-2024)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	9 CFU
SSD	L-ART/02 - Storia dell'Arte Moderna
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del CdS (art. 4.2).

Docente	
Nome e cognome	Andrea Leonardi
Indirizzo mail	andrea.leonardi@uniba.it
Telefono	+39.080.5714286
Sede	DIRIUM, Piazza Umberto I, n. 1, 70122 Bari (Italy), Palazzo Ateneo, II piano
Sede virtuale	Piattaforma Teams - Ricevimento studenti - prof. Andrea Leonardi (codice 8bdozpl)
Ricevimento	<p>Gli orari di ricevimento sono pubblicati alla pagina del docente sul sito del Dipartimento: http://www.uniba.it/docenti/leonardi-andrea</p> <p>Gli orari possono subire variazioni. Gli studenti sono pregati di verificare alla pagina docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.</p> <p>Nel secondo semestre il ricevimento è normalmente previsto dopo le lezioni con orario che sarà specificato non appena definito il calendario delle attività didattiche; tuttavia, per ottimizzare la gestione degli incontri è necessario concordare l'appuntamento scrivendo all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del docente.</p>

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale



225	63		162
CFU/ETCS			
9	9		

Obiettivi formativi	Tenendo conto delle competenze maturate nell'ambito dei cicli di studio triennali, si attende un'implementazione delle capacità finalizzate alla lettura e all'analisi del fenomeno storico-artistico in Età moderna nel novero dei rapporti culturali tra società italiana ed europea.
Prerequisiti	Conoscenza dei principali lineamenti di Storia dell'Arte Moderna tra XV e XIX secolo.

Metodi didattici	Lezioni frontali + Attività seminariale/panel di esperti.
-------------------------	---

Risultati di apprendimento previsti DD1 Conoscenza e capacità di comprensione DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate DD3-5 Competenze trasversali	<p>DD1. Sviluppare delle capacità di analisi in rapporto all'esperienza del manufatto artistico, inteso anche come elemento fondante del processo di educazione ai beni culturali e come strumento di consolidamento del profilo di cittadinanza.</p> <p>DD2. Elaborare un'idea di patrimonio come valore da fruire, salvaguardare e valorizzare, analizzandone le trasformazioni e leggendovi i segni impattanti nel presente.</p> <p>DD3. <i>Autonomia di giudizio</i> Costruire un proprio archivio di prototipi di eccellenza centrati sul doppio registro azione/contextualizzazione.</p> <p><i>Abilità comunicative</i> Veicolare l'analisi critica e la riflessione sui processi attivati.</p> <p><i>Capacità di apprendere</i> Sviluppare un framework concettuale autonomo tramite una situazione/stimolo sequenziale - immagine, video, esperienza, documento e testimonianza - muovendo dal modello fornito in sede di lezione.</p>
---	--



**Contenuti di insegnamento
(Programma)**

Ricchezza e immagine, articolazione e identità della famiglia, caratteri delle pratiche decorative, procedure di acquisizione degli oggetti, attributi dell'aristocratico lifestyle, sono i principali aspetti presi in considerazione. L'obiettivo è proporre una lettura 'altra' dell'idea di mecenatismo in Età moderna muovendo da un sistema d'indagine progressivamente maturato attraverso gli studi fondativi di Burckhardt (*La pittura italiana del Rinascimento, I Collezionisti*), Haskell (*Mecenati e pittori. L'arte e la società italiana nell'età barocca*) e Pomian (*Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi-Venezia XVI-XVIII secolo*). Negli ultimi decenni, il sempre maggiore interesse per gli archivi da parte dei ricercatori attenti alle istanze artistiche e di costume, ha permesso di dare luogo a una scansione multi-dimensionale dei fenomeni storico-artistici. Tale approccio, appunto condotto all'insegna della complessità, è apparso sempre più netto in prodotti di matrice anglosassone, come nel caso di mostre quali *Life and the Arts in the Baroque Palaces of Rome. Ambiente Barocco* (a cura di S. Walker, F. Hammond, Kansas City, The Nelson-Atkins Museum of Art, 21 luglio-3 ottobre 1999), *A House of Art. Rubens as collector* (a cura di J.M. Muller, Antwerp, Rubenshuis, 6 marzo-13 giugno 2004) e *At Home in Renaissance Italy* (a cura di M. Ajmar-Wollheim, F. Dennis, Londra, Victoria and Albert Museum, 5 ottobre 2006-7 gennaio 2007). Certo ormai da storicizzare, le esposizioni appena ricordate hanno declinato una visione davvero ampia della residenza, caleidoscopica, una dimora cioè da intendere non solo come ieratico tempio del gusto, ma anche come baricentro del vivere quotidiano. Una possibilità di lettura, quest'ultima, implementabile ad esempio attraverso il contributo della trattatistica sui cosiddetti 'maestri di casa', fonte che permette, soprattutto se incrociata con gli inventari a carattere topografico dei palazzi (ancora conservati negli Archivi pubblici e privati), una migliore comprensione della destinazione d'uso degli ambienti e della dislocazione di arredi, suppellettili e quadre. Specifica attenzione, procedendo per casi esemplari e nella parte istituzionale del corso, sarà riservata dunque all'analisi di sistemi palazzo-villaggio-giardino nella più tradizionale interrelazione tra linguaggio architettonico e strategie di auto-rappresentazione, evidenziando così e una volta di più le ambizioni delle classi dirigenti in Italia impegnate nella trasformazione di capitale economico in capitale simbolico. Nella parte cosiddetta 'monografica', si procederà invece alla ricognizione di alcuni dei principali studi che, condotti dagli anni Sessanta, hanno rivelato (specie attraverso lo spoglio di differenti fondi archivistici) la pratica del mecenatismo promossa all'interno del costruito storico.



Testi di riferimento	<p>- PARTE ISTITUZIONALE:</p> <p>. J.S. ACKERMAN, <i>La villa. Forma e ideologia</i>, Torino, Einaudi, 2013 (anche edizioni precedenti), tre capitoli a scelta.</p> <p>. M. AZZI VISENTINI, <i>La villa in Italia. Quattrocento e Cinquecento</i>, Milano, Electa, 1995.</p> <p>. M. FAGIOLO, P. PORTOGHESI, a cura di, <i>Roma barocca. Bernini, Borromini, Pietro da Cortona</i>, catalogo della mostra (Roma, 16 giugno-29 ottobre 2006), Milano, Electa, 2006, pp. 144-253 (sezione <i>Spazi e Monumenti</i>).</p> <p>. P. FORTINI BROWN, <i>Private Lives in Renaissance Venice</i>, New Haven-London, Yale University Press, 2004 (2005).</p> <p>. F. HASKELL, <i>Parte Prima - Roma, in Mecenati e pittori. L'arte e la società italiane nell'età barocca</i>, Torino, Umberto Allemandi & C, 2000 (anche edizioni successive), pp. 29-177.</p> <p>- PARTE MONOGRAFICA:</p> <p>. P. CAVAZZINI, <i>Painting as business in early Seventeenth-Century Rome</i>, University Park, The Pennsylvania State University Press, 2008, pp. 13-48 (Artists and Craftsmen).</p> <p>. A. LEONARDI, <i>Genoese Way of Life. Vivere da collezionisti tra Sei e Settecento</i>, Roma, Gangemi Editore, 2013.</p> <p>. R.E. SPEAR, P. SOHM, a cura di, <i>Painting for profit. The economic lives of Seventeenth-Century Italian Painters</i>, New Haven-London, Yale University Press, 2010, con particolare riguardo ai casi di Roma (di R. Spear, pp. 33-113), Napoli (di C.R. Marshall, pp. 115-143), Bologna (di R. Morselli, pp. 145-171), Firenze (di E. Fumagalli, pp. 173-203).</p>
Note ai testi di riferimento	Gli studenti non frequentanti sono tenuti invece a prendere contatto con il docente per concordare una ulteriore 'bibliografia aggiuntiva'.
Materiali didattici	I materiali indicati come "testi di riferimento" possono essere reperiti presso il sistema bibliotecario di Ateneo o Nazionale, individuandoli su https://opac.sbn.it/ e utilizzando anche servizi come il prestito interbibliotecario.

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale con commento di immagini somministrate su supporto cartaceo o informatico.
Criteri di valutazione	La modalità di valutazione è funzionale a un duplice livello di accertamento: da un lato, sarà richiesta la conoscenza delle dinamiche legate alla Storia delle Arti in Età Moderna per il delta cronologico preso a riferimento; dall'altro, la padronanza delle letture coerentemente individuate nella bibliografia d'esame.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Voto minimo 18/30, voto massimo 30/30 con eventuale lode.



Altro	<p>Avvisi e notizie legate alla disciplina e all'attività del docente sono reperibili sul sito del DIRIUM alla pagina seguente:</p> <p>https://www.uniba.it/it/docenti/leonardi-andrea</p> <ul style="list-style-type: none">• Dell'insegnamento di Storia delle Arti in Età Moderna esistono anche una pagina Facebook e un profilo Instagram da intendere come ulteriore strumento di supporto per gli studenti che si avvicinano alla disciplina. <p>Instagram: unibartemoderna</p> <p>Facebook: fb.me/unibartemoderna</p> <p> </p>